

12 Mag 2022

Wto: la guerra in Ucraina rende urgente la ricerca di un accordo sull'agricoltura

G.C.

Dopo i rinvii imposti dalla pandemia è stata riprogrammata la dodicesima conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). Si terrà, a Ginevra, dal 12 al 15 giugno, ha annunciato la direttrice generale dell'Organizzazione, Ngozi Okonjo-Iweala. Per quanto riguarda l'agenda e gli obiettivi della riunione, ha sottolineato che le conseguenze economiche della pandemia e della guerra in Ucraina hanno reso ancora più urgente la conclusione di un accordo sull'agricoltura e una approfondita discussione sulla riforma del Wto.

Nonostante gli auspici della leader del Wto, l'intesa sul capitolo agricolo non sarà facile da raggiungere. Stando ai risultati di una riunione in sede tecnica che si è svolta a fine aprile, si registrano posizioni nettamente divergenti tra le delegazioni in materia di ammontare e finalità dei sostegni finanziari al settore, programmi di stoccaggio pubblico e strumenti di salvaguardia a tutela dei paesi meno avanzati.

Si registra, invece, un ampio consenso sulla necessità di escludere con urgenza da qualsiasi limitazione i prodotti messi a disposizione del Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite.

Dai lavori finora svolti risulta possibile un accordo in materia di sussidi pubblici al settore della pesca, anche se restano aperte alcune questioni relative alle condizioni di miglior favore per le flotte dei paesi meno avanzati e in via di sviluppo.

Sulla questione della sicurezza alimentare su scala globale messa a rischio dal conflitto in Ucraina, un ampio numero di delegazioni ha intanto sottoscritto una dichiarazione comune.

Tra i firmatari anche i maggiori produttori ed esportatori di prodotti agricoli: Unione europea, Stati Uniti, Australia, Canada e Nuova Zelanda. «Ci impegniamo – si sottolinea nella dichiarazione – a lavorare insieme per contribuire a garantire che cibo in quantità sufficiente, sicuro e conveniente continui ad essere disponibile ed accessibile in ogni momento per tutte le persone comprese quelle più povere e vulnerabili».

Non saranno, inoltre, assunte «misure restrittive commerciali ingiustificate sui prodotti agroalimentari e mezzi tecnici chiave per la produzione agricola».

Tali misure, in particolare le limitazioni delle esportazioni, farebbero salire l'incertezza e innescare «una spirale di rincari ed ulteriori restrizioni».

La dichiarazione congiunta si conclude con la sottolineatura che per raggiungere la sicurezza alimentare globale, è fondamentale «garantire mercati e scambi agricoli aperti e prevedibili».

